

L'IMPERFEZIONE DEL VERSO

• Alessandra Renis

**L**A NOSTRA POETESSA RITA PACILIO ha ricevuto ancora un meritato premio per le sue composizioni poetiche. Si tratta del riconoscimento don Luigi Di Liegro, nella sezione Innovazione, videopoesia a tema libero con la poesia Mare Magnetico che le verrà consegnato il 26 gennaio a Roma nel corso di una manifestazione.

La giuria del premio, composta da undici esperti di primissimo piano, ha esaminato tutte le opere con grande attenzione e competenza. Nella riunione presieduta dal noto letterato Dante Maffia, sono state poi scelte, sulla base dei consensi complessivamente ottenuti, le poesie vincitrici. Entrare a far parte della rosa dei vincitori – ci dichiara Rita Pacilio – è stato davvero emozionante soprattutto per la serietà della valutazione delle composizioni poetiche. Il metodo collegiale e il numero di giurati ha avuto lo scopo di bilanciare la melinabile soggettività dei giudizi singoli con una più ampia partecipazione al momento valutativo, cercando in tal modo di ottenere la massima oggettività possibile. D'altra parte la nostra poetessa ha una naturale predisposizione alla sollecitudine poetica, alla visione clegiaca della vita. Ogni suo passo è un'ancora di bellezza dove i versi sono i frammenti di scrittura che segnano le ore del tempo. A leggere le poesie di Rita Pacilio il cuore si apre alla speranza e la fascinazione enuncia dolcezza e verità da plasmare. Ricordiamo che il Premio Di Liegro non termina la sua attività con la cerimonia di premiazione, ma prosegue in via permanente l'obiettivo di far crescere intorno al blog «La Bella Poesia» una comunità letteraria di valore o postando commenti sulla pagina Facebook de "La Bella Poesia".

Ma prima di arrivare al 26 gennaio sono in programma tante iniziative legate a Rita Pacilio. Infatti le performance poetiche/musicali ci saranno venerdì 11 al Teatro San Carlino di Brescia e il 15 gennaio a Tormo c/o la cooperativa letteraria di Salvatore Sblando e Caterina Arcangelo. E il 16 gennaio ancora Rita Pacilio protagonista di un altro evento importantissimo. Presenterà a Milano, nello Spazio Autori La Vita Felice, «Gli imperfetti sono gente bizzarra» LVF 2012, ultimo lavoro poetico con prefazione di Davide Rondoni. Modererà gli interventi di Davide Rondoni e di Gianni Turchetta la responsabile per la poesia della Editrice LVF Diana Battaglia. «Gli imperfetti sono gente bizzarra» è un lavoro dedicato alla diversità sociale: l'autrice attraversa il corridoio delle stanze del male, del dolore infero, subito e di questo osservato, visto 'da fuori' entrando nei meandri di una difformità che pur ci appartiene. Il mondo poetico della Pacilio si ridimensiona nella metafora corpo che diventa motivo di comunicazione e di introspezione del micro e macro cosmo. L'uomo deve tendere, infatti, al senso più profondo e sfuggente della vitalità e della morte delle cose per entrare nel mistero della vita, in sintonia con l'altro da sé. L'autrice ci nostri microfoni: «Ogni emozione galleggia nelle vene del nostro corpo che si rifrangono, arrivando, dalla memoria della nostra cava di sale, ai nostri occhi. L'anima, quindi, ci parla attraverso le sensazioni fisiche permettendoci di conoscere il "valore adattivo" di noi stessi nella immediata percezione del sentimento come sentito e come vissuto concretamente. Un sentimento a cui bisogna mirare per alleviare le emozioni dolorose, che creano anche uno stato convulso di impotenza fisica, è la gioia. Eugenio Borgna nel suo lavoro Le emozioni ferite sostiene che la gioia è l'esperienza emozionale più fragile e insieme più metafisica».

E' proprio il grande psichiatra Eugenio Borgna che legge il libro della Pacilio e ne trae conclusioni interessanti ed emozionali, oltre che tecnico-professionali, lasciando, nella corrispondenza con l'autrice, una forte testimonianza che qui riportiamo dopo averne avuto il consenso alla pubblicazione.

*Gentile dottoressa, non leggevo da tempo poesie contemporanee di questa dolorosa arcana bellezza e di questa meravigliosa attonita grazia. Le ho lette, l'una dopo l'altra, affascinato e commosso dalle immagini, dalle metafore, dalle invenzioni linguistiche, dagli snodi tematici, dalle intuizioni di quella che è la voce segreta e lancinante della sofferenza psichica, dalla delicatezza e dall'amore con cui lei fa suo il dolore dell'anima di Alfonso. Non sono, ovviamente, un critico letterario ma da sempre leggo poesie che mi aiutano a resistere, e a comprendere meglio il dolore e la tristezza, la gioia ferita e l'angoscia, che sono nel mondo; ma di queste emozioni lei ci dona testimonianze inaudite e indimenticabili. Non posso se non ringraziarla, di cuore, di questo libro che ho letto.*

Tante le iniziative culturali da Torino a Milano che vedono protagonista la poetessa sannita. Il 26 riceverà a Roma il Premio Don Luigi Di Liegro



# Rita Pacilio La poesia che racconta l'esistenza

*e che rileggerò senza fine. Quasi qualcosa del pensiero poetante di Georg Trakl, giungo a dirle questo. Grazie, grazie infinite, e che il Natale le sia sereno.*

Eugenio Borgna

Ricordiamo uno degli ultimi riconoscimenti poetico/letterari dell'autrice sannita, quello dello scorso 20 ottobre, presso il Teatro dei Dioscuri a Roma, in cui Rita Pacilio ha ritirato il Primo Premio Assoluto del «Concorso Letterario di Poesia e

Narrativa edita e inedita Terzo Millennio XII Edizione!».

Ad essere premiata è stata l'opera «Non camminare scalzo» (Edilet Edilazio Letteraria) un lavoro di prosa magmatica, quasi «pluristilistica», con molti registri posseguiti e dominati da moltissime immagini (tecnicamente) poetiche.

Fermarsi alle parole non è una tentazione comoda, è spesso il massimo che puoi chiedere a un lettore «normale»: il libro è davvero molto forte e rimanda a elaborazioni meditate del dolore che appartiene al mondo (Enrico Ariemma).

